



8 Febbraio 2015
Giornata Internazionale
di preghiera e riflessione
contro la tratta
di Esseri Umani



Veglia di Preghiera

“La tratta delle persone è un crimine contro l’umanità. Dobbiamo unire le forze per liberare le vittime e per fermare questo crimine sempre più aggressivo, che minaccia, oltre alle singole persone, i valori fondanti della società e anche la sicurezza e la giustizia internazionali, oltre che l’economia, il tessuto familiare e lo stesso vivere sociale».

Papa Francesco

Inizio della veglia sul sagrato della chiesa-

Distribuzione delle candele: accensione dal cero pasquale

Canto: *Il Signore e’ la luce che vince la notte; Gloria, gloria cantiamo al Signore*

Il Signore e’ la vita che vince la morte; Gloria, gloria cantiamo al Signore

Saluto del sacerdote e spiegazione del significato della veglia di preghiera per la “resurrezione” e liberazione di tante persone vittime oggi di schiavitù e sfruttamento

Entrata in processione possibilmente con un canto africano e danza al ritmo dei tamburi nel ricordo dei canti e danze degli schiavi di un tempo e di oggi

Introduzione: La tratta di esseri umani è una delle peggiori schiavitù del XXI secolo. E riguarda il mondo intero. Secondo l’Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e l’Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) circa 21 milioni di persone, spesso povere e vulnerabili, sono vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o lavoro forzato, estorsione di organi, accattonaggio forzato, servitù domestica, matrimonio forzato, adozione illegale e altre forme di sfruttamento. Ogni anno, circa 2,5 milioni di persone sono vittime di traffico di esseri umani e riduzione in schiavitù; il 60 per cento sono donne e minori. Spesso subiscono abusi e violenze inaudite. D’altro canto, per trafficanti e sfruttatori la tratta di esseri umani è una delle attività illegali più lucrative al mondo: rende complessivamente 32 miliardi di dollari l’anno ed è il terzo “business” più redditizio, dopo il traffico di droga e di armi.

Guida: Diamo inizio a questa preghiera osservando un momento di **silenzio**, in solidarietà con gli oltre 21 milioni di donne, uomini e bambini vittime della schiavitù moderna

Dalla Paola di Dio: Isaia 61, 1-2

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore. **Parola di Dio**

Canto: Lo Spirito del Signore è su di me,

Rit. *Lo Spirito del Signore è su di me, lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato, lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri un lieto messaggio di salvezza.*

1. Lo Spirito di Sapienza è su di me, per essere luce e guida sul mio cammino, mi dona un linguaggio nuovo per annunziare agli uomini, la Sua Parola di salvezza.
2. Lo Spirito di fortezza è su di me per testimoniare al mondo la Sua Parola, mi dona il Suo coraggio per annunziare al mondo l'avvento glorioso del tuo regno.
3. Lo Spirito dell'Amore è su di me perché possa dare al mondo la mia vita, mi dona la Sua forza per consolare i poveri, per farmi strumento di salvezza.
4. Lo Spirito della pace è su di me e mi ha colmato il cuore della sua gioia, mi dona un canto nuovo per annunziare al mondo il giorno di grazia del Signore.

Guida: Ogni persona costretta alla schiavitù ha una storia personale ... segnata da lotte, speranze e sogni. Ascoltiamo la storia di Bakhita, una testimone sopravvissuta alla tratta di persone.

Letture 1: Santa Giuseppina Bakhita nasce nel Sud del Sudan nel 1869. Ancora bambina viene rapita e venduta come schiava. Venduta e rivenduta nei mercati di El Obeid e di Khartoum, viene trattata brutalmente dai suoi rapitori. Dimentica presto il nome che ha ricevuto dai suoi genitori. Bakhita, che significa "fortunata", è il nome che le impongono i suoi rapitori.

Letture 2: Nel 1883 viene comprata da un diplomatico italiano che la porta in Italia dove la cede in dono ad una famiglia di suoi amici per lavorare come bambinaia di una neonata. Con Mimmina, già battezzata nella Chiesa ortodossa, sarà ospitata nel Catecumenato di Venezia dove operano le Figlie della Carità Canossiane. Ed è qui che Bakhita chiede di conoscere quel Dio che fin da bambina "sentiva nel cuore senza sapere chi fosse". Nel 1890 viene battezzata e riceve il nome di Giuseppina.

Letture 1: Successivamente la famiglia italiana viene a riprendere la sua "proprietà" per riportarla in Africa. Giuseppina manifesta il desiderio di rimanere in Italia. Di fronte alle insistenze della famiglia rimane ferma e più tardi scrive: "Sono certa che il Signore mi ha dato forza fino a quel momento". Grazie all'aiuto della superiora delle Suore Canossiane e del Cardinale di Venezia, riacquista la libertà ed entra nel Noviziato.

Per cinquant'anni vive una vita di preghiera e di servizio come Suore Canossiana, fino alla sua morte avvenuta l'8 febbraio 1947.

Letto 2: Durante l'agonia rivive i terribili giorni della sua schiavitù e più volte supplica: "Per favore, allentate le catene...sono pesanti!"

Letto 1: Santa Giuseppina è stata canonizzata nel 2000. Vi è un movimento popolare che la invoca come Santa Patrona delle persone rapite e delle vittime della tratta.

Guida: Presentiamo al Signore tutte le vittime della Tratta pregando insieme il Salmo 126. (*a due cori*) **Preghiera salmodica**

1. Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

2. *Quando le donne furono salvate dalla strada è stato come sognare.*

Allora la loro bocca si aprì al sorriso, la loro lingua si sciolse in canti di gioia

3. Allora si diceva tra i popoli: "Il Signore ha fatto grandi cose per loro". Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.

4. *Noi vittime della tratta in tutte le nazioni abbiamo detto: "Dio ci ha dimenticato". Ora Dio ci ha riportato a casa e ci ha colmati di gioia.*

5. Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, come torrenti nel deserto.

Chi semina nelle lacrime, mieterà con giubilo.

6. *Riconduci i nostri figli e le nostre figlie, o Dio, dallo sfruttamento e dall'abuso.*

Le lacrime che accompagnano il loro lavoro Si trasformino in canti di gioia.

7. Quelli che nell'andare piangono torneranno a casa con grida di gioia portando i loro covoni.

8. *Quelli che piangono e hanno paura torneranno a casa con grida di gioia, portando la loro dignità e la guarigione.*

Tutti: Gloria a te, Dio della vita e della libertà, lode e gloria ora e nei secoli. Amen.

Guida: Mentre ascoltiamo le storie dei sopravvissuti alla tratta, preghiamo perché le vittime della schiavitù abbiano forza e coraggio di ricostruire le proprie vite in dignità e libertà. Lasciamoci toccare dal dolore di queste nostre sorelle e fratelli e impegniamoci a creare un mondo in cui nessuno possa ancora causare tanto dolore.

Dopo ogni testimonianza, rimaniamo in silenzio, mentre una candela viene accesa successivamente rispondiamo con le parole di Santa Bakhita:

Tutti: "Allentate le catene...sono pesanti!"

Letto 1: "Le lunghe ore di lavoro ci rendevano deboli ed esausti ... Mi sentivo sempre molto stanca e molto angosciata perché i supervisori mi rimproveravano di essere disattenta nel mio lavoro. Soffrivo anche di mal di testa e dolori alle gambe. Non mi piace affatto lavorare in fabbrica."

(Una ragazza 'paria' di 20 anni che lavora più di 12 ore al giorno in una fabbrica di tessuti in Tamil Nadu, India)

[Silenzio. Viene accesa la candela della SPERANZA]

Preghiamo per le donne, che costituiscono l'80% delle vittime della tratta e per un cambiamento di mentalità di quelle società che non riconoscono l'uguaglianza e la dignità delle donne.

Tutti: *“Allentate le catene...sono pesanti!”*

Lettore 2: “Che si trattasse della polizia, dell'esercito o dei paramilitari, quando ti dicevano di 'andare al fronte', dovevi andare. Ed era duro andare perché dovevamo camminare per giorni interi e difficilmente mangiavamo qualcosa. Ero molto triste quando vedevo morire i miei amici.”

(Una ragazza di undici anni, bambina-soldato in Colombia)

[Silenzio. Viene accesa la candela della PACE]

Preghiamo per tutti coloro che sono costretti a diventare soldati e, in particolare, per i bambini che vengono obbligati alla violenza.

Tutti: *“Allentate le catene...sono pesanti!”*

Lettore 1: “Non avevamo scelta. Non potevamo fuggire in alcun posto, eravamo circondati dal mare. Appena raggiungevamo la riva, venivamo rinchiusi dentro una stanza sorvegliata dai loro uomini. I lavoratori erano costretti a fare un viaggio dopo l'altro. Molte persone vivevano in quelle condizioni.”

(Un giovane uomo schiavo su una nave da pesca in Thailandia)

[Silenzio. Viene accesa la candela della LIBERTÀ]

Preghiamo per tutte le vittime del lavoro forzato, nei campi, nelle miniere, nelle fabbriche, nei ristoranti, nelle abitazioni private o in luoghi nascosti, dove non è possibile vederle.

Tutti: *“Allentate le catene...sono pesanti!”*

Lettore 2: “Mi minacciavano dicendomi cosa mi sarebbe successo se avessi parlato con qualcuno. Sapevano dove vivevo, conoscevano i miei insegnanti, la mia scuola, sapevano tutto di me. Non potevo far nulla per difendermi. A 14 anni non sapevo da dove cominciare.”

(Una ragazza americana venduta da un'amico dei genitori e vittima della tratta a scopi sessuali in Florida, USA)

[Silenzio. Viene accesa la candela della DIGNITÀ]

Preghiamo per le ragazze e le donne sfruttate e trattate come oggetto nei matrimoni forzati e nel commercio sessuale.

Tutti: *“Allentate le catene...sono pesanti!”*

Lettore 1: “Qui ho trovato un vero inferno. Un mondo di violenza quotidiana perpetrata da uomini e da altre donne, ma anche dalle nostre famiglie che fanno finta di non saper nulla, ma prendono la loro parte di soldi.”

(Una donna nigeriana costretta a prostituirsi per pagare il 'debito' contratto con i trafficanti)

[Silenzio. Viene accesa la candela del SERVIZIO]

Preghiamo per coloro che non possono tornare a casa a causa dello stigma della prostituzione, per malattie o per vergogna, perché ricevano il conforto, la guarigione e il sostegno di cui hanno bisogno.

Tutti: *“Allentate le catene...sono pesanti!”*

In ascolto della Parola di Dio: Isaia 58

Grida a squarciagola, non aver riguardo; come una tromba alza la voce; dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi ricercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio:

«Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?».
Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Pausa di riflessione:

Guida: “Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique ...”
Isaia

Tutti: *Perché la giustizia prevalga nel nostro mondo*

Guida: Per coloro che sono rapiti, venduti o ‘adottati’ per l’espianto di organi.

Tutti: *Perché la giustizia prevalga nel nostro mondo*

Guida: Per la conversione del cuore dei responsabili, dei trafficanti e dei consumatori che traggono profitto dalla tratta di persone.

Tutti: *Perché la giustizia prevalga nel nostro mondo*

Guida: Perché i capi di governo, i dirigenti aziendali, le forze dell'ordine e quanti operano nella sfera pubblica affrontino quei sistemi che rendono possibile la schiavitù

Tutti: *Perché la giustizia prevalga nel nostro mondo*

Guida: "Mi ha mandato a proclamare la libertà ai prigionieri ” Isaia 61, 1

Tutti: *Siamo il popolo della speranza*

Guida: Per le vittime della tratta nelle nostre comunità locali. Perché i nostri occhi vedano quanto accade intorno a noi e ci impegniamo per restituire la libertà a chi nelle nostre comunità è vittima di schiavitù.

Tutti: *Siamo il popolo della speranza*

Guida: Crediamo con fiducia e speranza che lavorando insieme come una comunità possiamo eliminare la tratta di persone.

Tutti: Siamo il popolo della speranza

Guida: Quanto abbiamo imparato e sperimentato ci rende più forti e ci impegniamo ad agire per la dignità di tutte le persone. .

Tutti: Siamo il popolo della speranza

Tutti: Donaci saggezza e coraggio per farci prossimo di tutti coloro che sono stati feriti nel corpo, nel cuore e nello spirito, così che insieme possiamo realizzare la tua promessa di vita e di amore tenero e infinito per questi nostri fratelli e sorelle sfruttati. Tocca il cuore di chi è responsabile di questo grave crimine e sostieni il nostro impegno per la libertà, tuo dono per tutti i tuoi figli e figlie. **Amen**

Canto finale: ***Annunceremo il tuo Regno, Signor:***

il tuo Regno Signor, il tuo Regno

- 1.** Regno di pace e di giustizia, regno di vita e verità. **Rit**
- 2.** Regno di amore e di grazia, regno ch'è già nei nostri cuori.
- 3.** Regno che soffre la violenza, regno in cammino verso il cielo.
- 4.** Regno che dura eternamente, regno che al Padre giungerà.

AZIONI CONCRETE

CONOSCERE la realtà della tratta di persone, a livello locale e globale

PREGARE per le vittime della tratta perché questa schiavitù abbia termine

ACQUISTARE prodotti 'slave-free', utilizzando il commercio equo e solidale

CHIEDERE una legislazione locale e nazionale che protegge le vittime, aiuta i sopravvissuti e punire i trafficanti

"Accendi una luce contro la tratta di persone"

Per ulteriori informazioni visita il nostro Sito Web:

www.a-light-against-human-trafficking.inf